

IL FORNO DELLE DANZE



**Joseph
Yong Jin e
Amata Mi
Kim**

Joseph: Assieme a mia moglie Amata gestiamo in Corea a Daejon, 200 chilometri da Seoul, un forno industriale con attività di catering per ristoranti, che oggi dà lavoro a 100 persone.

Il forno è gestito da cinquanta anni dalla nostra famiglia, e da quando 20 anni fa ho incontrato l'Ideale dell'Unità abbiamo cercato di gestirlo secondo il volere di Dio; non ci consideriamo i proprietari dell'azienda, il nostro compito è solo quello di gestirla in modo aperto e trasparente.

Amata: lo scorso Gennaio uscendo alla fine della messa dalla chiesa vedevo una colonna di fumo nero invadere il cielo nella direzione del nostro stabilimento: ero sola, mio marito era ad un incontro spirituale a Seoul, e malgrado il timore in quel momento ho ricordato di aver spesso offerto a Dio difficoltà e sofferenze ed ho capito che quello era il momento di mantenere le mie promesse.

La nostra panetteria andava a fuoco e non potevo fare nulla: ho ricordato i primi tempi di Chiara e delle sue compagne, quando tutto crollava e rimaneva solo Dio, così sono corsa nuovamente in chiesa gridando di fronte al tabernacolo "Signore, tu sei il mio tesoro eterno". Nel mio cuore è tornata la calma ed ho trovato la forza di andare presso l'incendio e di telefonare a mia figlia e mio marito: anche Joseph ha accettato dall'amore di Dio quella croce improvvisa che aveva nome "fuo-co", ed assicurando a tutti che avrebbe continuato a credere all'amore Dio è tornato immediatamente.

Joseph: Tutto sembrava distrutto, ma vedendo la nostra pace, già dal giorno successivo i nostri collaboratori hanno innalzato un grande cartello con su scritto: "Facciamo rina-

scere la nostra azienda dalla cenere", e si sono gettati a lavorare come se l'azienda fosse loro, in una atmosfera di vero amore reciproco. Hanno preso a pulire e lavare con secchi d'acqua i macchinari esposti al fuoco e dopo una settimana eravamo già in grado di produrre una piccola quantità di pane: prendendolo in mano, ci siamo commossi: grazie al fuoco eravamo diventati tutti una famiglia.

Nel momento in cui si doveva definire l'importo della assicurazione contro gli incendi, i tecnici affermarono che l'incendio era stato originato dalla abitazione del nostro vicino, il quale però servendosi di persone capaci di intimidire aveva ottenuto che la perizia del Centro Studi Nazionale fosse modificata in modo da dare a noi la responsabilità dell'incendio per essere lui risarcito dei suoi danni il cui ammontare aveva molto gonfiato: io fui accusato di essere responsabile dell'incidente e mi veniva chiesto il risarcimento di due milioni di dollari.

Quanti avevamo attorno ci davano degli schiocchi perché non avevamo anche noi cercato qualche via illegale per evitare questo risultato, ma con mia moglie ci siamo detti che era una buona occasione per testimoniare una vita di veri cristiani. Così abbiamo affidato tutto a Dio cercando solo di vivere l'attimo presente: lo scorso 15 maggio abbiamo saputo che la giustizia ci aveva assolto da ogni accusa.

Amata: Nel nostro paese durante l'anno si tengono diverse Gare Nazionali in cui i lavoratori dei forni presentano i loro pani e biscotti: in precedenza ai nostri lavoratori non piaceva parteciparvi, ma dopo l'incidente, lavorando anche tutta la notte dopo l'orario di lavoro, hanno voluto preparare dei prodotti: quelli con più esperienza aiutavano gli altri, in una bellissima atmosfera di aiuto reciproco.

Abbiamo preparato per essi la cena e l'amore reciproco è cresciuto ancora. Erano fieri che la loro azienda li aiutasse, mentre altrove ognuno doveva far tutto da solo; i premi ottenuti faceva crescere la loro autostima e l'amore per l'azienda.

Un giorno un gruppo di essi ci comunicarono che fintanto che la situazione economica non fosse migliorata, avrebbero anticipato il costo delle uniformi e se le sarebbero lavate a casa.

Joseph: Dovevamo costruire una nuova fabbrica ed un nuovo negozio ed abbiamo voluto decidere tutti assieme come costruirla: è stato sorprendente vedere come nascevano idee bellissime anche da persone che non erano professionisti del settore; così il luglio scorso siamo stati in grado di riaprire il negozio e la fabbrica.

Un nuovo spirito ha animato anche gli incaricati del settore sviluppo, adesso tesi a trovare strade per migliorare la qualità, anche visitando altre aziende: quando ho potuto calcolare che il fatturato era cresciuto del 30 % sono stato felice di poter informare tutti di questo risultato e condividere parte del profitto ottenuto.

Amata: Il cambiamento più importante è stato nei rapporti tra i lavoratori. In precedenza gli addetti alla produzione non si interessava della vendita e quando nel giorno dell'infanzia avevamo vendite speciali, dovevamo assumere lavoratori part time; ma quest'anno i lavoratori della produzione hanno voluto collaborare e l'atmosfera è stata molto bella, abbiamo potuto risparmiare ed ottenere una vendita record.

La nuova atmosfera fra tutti a fatto sì che su suggerimento dei lavoratori si riservasse durante il lavoro un momento alla danza, chiamato Coppa del Mondo della Danza. Ad esso non hanno partecipato solo i più giovani, ma anche i lavoratori oltre i 60 anni hanno sospeso il loro lavoro per partecipare alle danze, tra le risate di tutti. I clienti, molto divertiti da queste scene di vita, hanno preso a fotografare i danzatori, e l'amore fra tutti ha continuato a crescere.

Joseph: Ultimamente molte persone che hanno un panificio vengono da tutta la Corea a visitarci per scoprire il segreto del nostro sviluppo dell'ultimo anno. Noi li accogliamo volentieri, non li consideriamo concorrenti, ma vediamo in essi dei Gesù da amare.